

Ecosistema urbano 2022: Legambiente Matera insiste su "cultura" del territorio Franco Martina, Il Giornale 11 Novembre 2022

Senz'altro apprezzabile il salto di qualità in graduatoria su 105 capoluoghi esaminati in base a 18 parametri di riferimenti, ma c'è ancora tanto da fare se concetti e obiettivi come "sostenibilità" o "transizione ecologica" continuano a restare un esercizio verbale, spesso camuffati con anglicismi come lo stra-abusato e affaristico "Hub", "slow", "green" e via sparlando. A ricordarcelo il circolo Legambiente di Matera e la Legambiente di Basilicata, che riportiamo più avanti nel Rapporto 2022.

Matera, comunque, in quella "Relazione" sulla qualità urbana raggiunge la sufficienza posizionandosi al 48° posto, e con un miglioramento di 41 posizioni rispetto al 2021 quando era all'89° posto, ma può migliorare alcuni dei 18 parametri indicativi investendo di più in programmazione e gestione del territorio e dei servizi. E' quanto è emerso dal rapporto 2022 sull'Ecosistema urbano sulla "Città dei Sassi", realizzato da Legambiente e il quotidiano economico "Il Sole 24 ore". Il rapporto presentato a Matera, nel corso di una conferenza stampa dal presidente di circolo territoriale di Legambiente Giovanni Moliterni, dal presidente regionale Antonio Lanorte e Valeria Timpone direttrice scientifica, giudica buono il dato (sia pure parziale) della qualità dell'aria e sul consumo idrico domestico (139,2 litri per abitante, nella media nazionale) ma negativo sulla percentuale di dispersione (52,7%) idrica. Perplexità sono state espresse sulla efficienza dei depuratori. Su quattro in funzione, due sono in infrazione comunitaria. Un quinto nell'area industriale di La Martella non è in funzione, mentre l'impianto di post trattamento ha funzionato solo per due anni. Ottimo è il dato sulla percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (75 per cento) a fronte di una produzione pro capite di 404 kg per abitante l'anno. Legambiente ha, però, osservato di non conoscere la destinazione del materiale trattato e di attendere la conclusione della bonifica della discarica di La Martella, già oggetto di infrazione comunitaria. E veniamo alla disponibilità e fruizione di spazi verdi: giardini ma anche "relitti" stradali di lottizzazioni, fronti urbani che spesso sono terra di nessuno. La dotazione del verde è di 41 metri quadrati per abitante con 29 alberi per ogni cento residenti. L'indice del consumo di suolo e del livello di urbanizzazioni, in rapporto al numero di residenti è pari a due, che pone Matera in una posizione bassa nella classifica nazionale. Ma quel dato comincia a preoccupare per via di adozione di strumenti urbanistici che, in qualche modo, favoriscono il consumo di suolo per non essendoci stato alcun incremento demografico. Quanto a viabilità e trasporti l'uso dei mezzi pubblici è limitato, 22 km e 60 viaggi percorsi in un anno per abitante. Vecchia storia. Non ci sono corsie preferenziali per il trasporto urbano, per il quale è necessaria una riorganizzazione delle corse per evitare di attraversare la città da un capo all'altro. Nessuna integrazione con la metropolitana leggera delle fal. In centro continuano a circolare mezzi inquinanti. Assenti le piste ciclabili. Legambiente auspica che vengano attuate soluzioni e incentivi con il Piano urbano per la mobilità sostenibile (Pums) approvato nell'aprile scorso e ancora sulla carta. Come già accaduto per altri tre piano del traffico-Carente è il dato, con 4,93 kwh aldisotto della media nazionale, sulla diffusione di impianti solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici. Apprezzabile il riferimento di Legambiente alla fruizione dei beni culturali, con la denuncia dell'assenza di progetti per la Biblioteca provinciale "Tommaso Stigliani", per l'Archivio di Stato e per altre strutture inutilizzate di quartiere. Si attendono

buon senso e lungimiranza. Al prossimo rapporto. E' auspicabile...

Ecosistema Urbano della città di Matera. Rapporto 2022

Ecosistema Urbano è un rapporto di Legambiente realizzato con la collaborazione scientifica di Ambiente Italia ed editoriale de Il Sole 24 Ore e si pone come obiettivo quello di organizzare i dati ambientali di 105 città capoluogo di provincia con lo scopo di fornire un criterio di valutazione della sostenibilità ed un'analisi comparativa delle prestazioni ambientali e di valutare l'efficacia delle prescrizioni messe in atto dalle amministrazioni pubbliche. Ecosistema Urbano vuole dunque essere una sorta di termometro della sostenibilità con l'intento di dare forma e concretezza, partendo dagli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, alle relazioni e alle interazioni possibili.

Analizzando i dati di Matera e ampliandoli con altri parametri attinenti alle intrinseche peculiarità della città, il Circolo Legambiente ha elaborato un rapporto specifico intitolato "Rapporto 2022 sull'ecosistema urbano di Matera".

Finalità del progetto.

L'urbanizzazione è uno degli aspetti che ha caratterizzato l'espansione della città nel corso degli ultimi 50 anni. A partire dall'analisi dei dati sulla città e dallo studio dell'evoluzione urbana ci siamo posti come obiettivo quello di fornire una visione analitica delle emergenze e di alcune problematiche che riguardano l'attuale assetto di Matera. Lo sviluppo urbano deve essere più inclusivo e sostenibile puntando a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile. Deve essere garantito l'accesso di tutti alle superfici verdi e a spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne e bambini, anziani e persone con disabilità, potenziando gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale. Dovrà infine essere assicurato anche l'accesso a spazi abitativi e sistemi di trasporti sicuri ed economici. Occorre ripensare al processo di interazione tra la città e l'ambiente naturale. Al di là dell'ambiguità della cosiddetta rigenerazione urbana è necessario interrogarsi sul modo in cui un piano urbano possa farsi rigenerativo.

Gli indicatori di Ecosistema Urbano sono 18. Derivano tutti da dati originali raccolti da Legambiente, ad eccezione della capacità di depurazione e disponibilità di verde urbano (dato ISTAT), tasso di motorizzazione e incidenti stradali (dati ACI e

ACI-ISTAT), uso efficiente del suolo (elaborato da Legambiente su dati ISPRA).

L'insieme

degli indicatori selezionati per la graduatoria complessiva dei 105 capoluoghi esaminati nel report copre sei principali componenti ambientali presenti in città: aria,

acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia

Matera nel rapporto 2022 complessivamente raggiunge la sufficienza e nella classifica sulle performance ambientali delle città, sui 105 capoluoghi presi in esame, si colloca al 48° posto risalendo dall'89° posto del 2021, con un miglioramento di 41 posizioni.

Analisi dei dati

Qualità dell'aria.

Il dato è parziale perché da Matera viene fornito soltanto il dato sul valore medio delle centraline che rilevano la media del numero di giorni di superamento dei valori di concentrazione di ozono quando supera la soglia di protezione della salute umana, che è di 14 giorni su un anno, che considerato in assoluto è un buon dato se confrontato con altri capoluoghi. Non vengono forniti i dati relativi al biossido di azoto (NO₂) e alle polveri sottili (PM₁₀).

Consumo idrico domestico /dispersione in rete / efficienza dei depuratori

I consumi idrici domestici (139,2) sono nella media nazionale, mentre la percentuale di dispersione idrica rispetto all'acqua immessa (52,7) è molto alta, ben oltre la metà dell'acqua immessa nelle condutture viene dispersa.

L'efficienza del depuratore secondo i dati ISTAT del 2016 (97,9%) è ragguardevole ma molte delle città analizzate superano questa percentuale, per cui sarebbe lecito ambire al 100% di efficienza.

Dei quattro depuratori in funzione (Pantano, Sarra, Lamione, La Martella) gestiti da Acquedotto Lucano, due sono in infrazione comunitaria. Un quinto nella area industriale di La Martella al servizio delle aziende della zona non è mai andato in funzione. L'impianto di post trattamento ha funzionato per soli due anni dopo la sua costruzione e giace in stato di abbandono.

I depuratori, come le discariche, assorbono in continuazione soldi e funzionano sempre male. Sarebbe opportuno che i dati sulle acque in uscita siano reperibili e che si installino in tutti i depuratori filtri per evitare la dispersione nelle acque delle micidiali microplastiche.

Rifiuti e raccolta differenziata.

Ottimo il dato della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (75%) a fronte della produzione pro-capite di rifiuti (404 kg/abitante anno) e alla quantità e qualità di rifiuti trattati in differenziata, ma non ci è dato sapere la destinazione finale del materiale trattato. Rimane il problema della discarica a La Martella sotto procedura di infrazione comunitaria dal 2017. Solo nel 2021 sono iniziate le attività preliminari per l'avvio dei lavori di bonifica per mitigare l'impatto ambientale per ciascuno dei settori che compongono l'impianto.

Verde urbano

a Matera ci sono 41 mq di verde fruibile in area urbana per abitante e 29 alberi ogni cento abitanti.

Il verde urbano non deve più essere inteso come arredo ma come elemento connettivo dei quartieri. Gli alberi proteggono gli edifici dalle escursioni termiche, consentono un risparmio energetico medio del 10%, assorbono grandi quantitativi di CO₂ e forniscono riparo e protezione alla fauna urbana, favorendo la conservazione della biodiversità. Lasciamo crescere alberi, piante e fiori fra strade e palazzi e governiamo con sapienza la convivenza fra specie vegetali, specie animali e fra queste e i cittadini. Il verde deve farsi strumento nella progettazione stessa delle città, non essere la "ciliegina verde" per rendere più "grazioso" l'arredo urbano.

Uso efficiente del suolo

Indice del consumo di suolo e del livello di urbanizzazioni in rapporto al numero dei residenti = 2

Dall'analisi dei dati ISPRA, che considera il trend di consumo di suolo e il livello di urbanizzazione in relazione ai residenti, risulta che Matera si colloca in una posizione molto bassa in relazione alla media nazionale e che negli ultimi anni c'è un peggioramento dell'indice di efficienza dell'uso del suolo a fronte di una crescita di popolazione pressoché stabile. Con l'approvazione del Regolamento Urbanistico dell'11 marzo 2021 anziché porre un freno a questa tendenza si rileva un aumento delle aree da destinare a edilizia pubblica e privata.

Viabilità, uso dei mezzi pubblici, isole pedonali e piste ciclabili.

La viabilità a Matera insiste essenzialmente sull'asse Nord/Sud che per forza di cose è spesso caotica e intasata specie nelle ore di punta, in relazione alla quantità di auto in circolazione, 65 ogni 100 abitanti.

L'uso dei mezzi pubblici rimane limitato, 22 km e 60 viaggi percorsi per abitante in un anno. Assolutamente negativo il dato sulle isole pedonali e sulla infrastrutturazione per ciclabilità. Le isole pedonali che da tempo erano limitate a via Ridola, via del Corso e piazza Vittorio Veneto sono state implementate con via Persio e via Don Minzoni, e questo è un passo avanti verso la pedonalizzazione di tutto il centro storico. E' auspicabile che il Piano di mobilità sostenibile, adottato nel mese di aprile 2022 preveda anche incentivi all'uso di mezzi pubblici e di veicoli alternativi alle automobili.

Solare termico e fotovoltaico.

Il dato sulla diffusione di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici è di appena 4,93kw al di sotto della media nazionale. L'implementazione di solare termico e fotovoltaico ad uso pubblico non è più procrastinabile a maggior ragione se si considera la crisi energetica innescata dalla guerra russo-ucraina.

Beni culturali

Conclusa l'avventura di Matera capitale europea della cultura, anche per effetto della pandemia del Covid, la città è in un regime di basso profilo.

Un passo importante è stato compiuto con l'istituzione del Museo Nazionale, che aggrega con gestione unica tutti i luoghi statali volti alla valorizzazione dei Beni Culturali della città.

La Biblioteca Provinciale "Stigliani" versa in cattive condizioni sia strutturali che gestionali.

L'Archivio di Stato è in una situazione imbarazzante, sotto sfratto da anni non si riesce a trovare una soluzione e una sistemazione adeguata e definitiva che non sia quella di deportarlo in uno stabile abbandonato da diverso tempo e i cui costi sono esorbitanti.

Su tre teatri presenti in città è agibile soltanto uno, da poco restaurato, ma capace di ospitare soltanto spettacoli di dimensioni ridotte.

Rimangono insolute le destinazioni d'uso di due strutture, la Biblioteca del rione San Giacomo e il Casino Padula che dopo aver ospitato la sede di Open Design School adesso è di nuovo in corso di assegnazione. L'importanza di questi manufatti e di una loro destinazione d'uso è fondamentale per far sì che si creino luoghi di aggregazione sociale anche nelle periferie della città.

